

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 4 - *Giovani e agricoltura: criticità, strumenti e prospettive per il ricambio generazionale*

Gruppo: 9

RESTITUZIONE

In apertura si è evidenziato come la pressione della grande distribuzione tenda a schiacciare le piccole aziende, comprimendone i margini e le prospettive di crescita. Su questo è emersa la proposta, condivisa da più voci, di introdurre regole più stringenti per la grande distribuzione e di favorire la diversificazione produttiva, contrastando l'omologazione su prodotti di massa che impoverisce i terreni e la biodiversità. Si è inoltre sottolineato come manchi una cultura di valorizzazione del settore, ancora affidato all'idea della trasmissione di padre in figlio, e come occorra una più incisiva promozione anche in chiave di marketing per renderlo interessante ai giovani.

Ampia convergenza si è registrata sul tema della concorrenza estera: si è ritenuto necessario evitare l'ingresso di prodotti non certificati e di bassa qualità, imponendo loro gli stessi standard richiesti ai produttori nazionali, e assicurare una maggiore salvaguardia politica della filiera italiana. Si è osservato, in proposito, come i contributi destinati all'innovazione non siano sempre stati impiegati efficacemente, per una carenza della componente culturale e formativa su come innovare.

Una forte preoccupazione condivisa ha riguardato il consumo di suolo agricolo: da un lato si è segnalata la competizione tra gli stessi agricoltori per accaparrarsi i terreni necessari allo smaltimento delle deiezioni animali; dall'altro, il rischio che i terreni dismessi vengano assorbiti da impianti per le energie rinnovabili o acquisiti da grandi gruppi e multinazionali per attività inquinanti, con un impatto sulla sufficienza

alimentare. In questo quadro si è distinto tra gli impianti a biogas e biometano interni all'azienda, finalizzati allo smaltimento dei propri rifiuti, e l'insediamento di multinazionali rivolto al solo smaltimento: la seconda opzione è stata unanimemente ritenuta da contrastare, mentre la prima ha visto posizioni con sfumature contrastanti.

Sul versante degli strumenti, ampio consenso ha raccolto un pacchetto di misure articolato sull'accesso alla terra, al capitale e alle competenze: il rafforzamento della Banca delle Terre Agricole gestita da ISMEA, la creazione di fondi dedicati alle start-up con agevolazioni fiscali e finanza agevolata, gli incentivi ai passaggi generazionali e ai nuovi insediamenti, il sostegno a incubatori e acceleratori d'impresa e la valorizzazione dell'innovazione tecnologica e digitale, anche al fine di ridurre la fatica fisica del lavoro agricolo.

In coerenza con questo orientamento, si è condivisa la spinta verso un'agricoltura sostenibile e non intensiva, premiata dal mercato, con valorizzazione delle colture ad alta redditività e certificate, delle attività complementari come l'enoturismo e della vendita diretta in azienda. Su questa linea si è proposto di favorire meccanismi di premialità per i progetti che integrano innovazione, sostenibilità ambientale, biodiversità e occupazione giovanile.

La formazione è stata indicata come leva fondamentale e ha raccolto convergenza: si è proposto di rafforzare i percorsi tecnici e manageriali successivi alla scuola superiore, di prevedere un credito d'imposta dedicato, accessibile anche a chi non proviene da una famiglia agricola, e di avvicinare i giovani al settore già in età scolare attraverso le fattorie didattiche.

Tra gli ulteriori spunti, in parte più puntuali, si segnalano l'incentivazione mirata degli allevamenti sostenibili rispetto a quelli intensivi, l'attenzione all'accessibilità economica dei prodotti di qualità per le famiglie a basso reddito, le campagne di informazione e formazione contro i prodotti nocivi, un sistema di controllo capillare sull'uso dei fitofarmaci e la revisione delle quote commerciali con i Paesi esteri.

